

La ricerca di Silvia Infranco è un atto d'amore verso la vita, la ricerca di una dimensione armonico-evolutiva del mondo.

Concetti di tempo/ memoria, di definizione delle forme e delle energie trasformative ad esse sottese sono il nucleo di indagine nel suo lavoro.

Sono un tentativo di acclarare la connessione, lo sposalizio possibile tra arte e scienza nella loro dimensione esistenziale e autobiografica.

Goethe, nel suo volume *Metamorfosi delle piante*, tende a dimostrare proprio questo e, non a caso, è un libro da comodino per l'artista.

La radice su cui si sviluppa l'idea di sapere - inteso come formazione e consapevolezza - è la conoscenza del proprio essere che passa attraverso il sentimento di connessione col Tutto.

Potremmo dunque dire che questo costituisce una linea indissolubile tra coscienza del sé e della natura e che Dinamismo- coi i suoi processi trasformativi e metamorfici- e Unità morfologica - intesa come processo fenomenico- non sono antitetici ma fortemente connessi.

L'artista (mago, scienziato-filosofo per dirla con Giordano Bruno) con il suo gesto creativo può attestare una fusione inscindibile e dinamica tra dimensione soggettiva e oggettiva del mondo.

Questo contribuisce a ridisegnare il confine tra sé come io narrante e autobiografico e l'energia trasformativa della natura che muovono all'unisono, negando così l'idea di immobilità.

### *Magnifica ossessione*

Camminare  
ai margini dei giorni,  
Ingoiare l' istante  
in un lento cammino  
intrappolando il mirabile assolo della natura.  
Scambio epistolare  
con Il cuore originale dell'inizio.

Ogni opera  
è una convocazione della vita  
attraverso la memoria,  
lotta alle deprivazioni del tempo.

Ogni opera  
è un atlante temporale,  
riverbero oltre l'apparenza,  
per ricomporre particelle d'eternità.

Ogni opera  
cuce e ricuce,  
con paziente tessitura,  
la metamorfosi vitale.

Ogni opera  
È un coro di infiniti,  
mangiatrice di tempo,  
orma di assenza  
che diviene dimora  
di semi del domani.  
Sinopia di una ciclica eternità.